

IL CASO. Francesco Cucchi «positivo» nella gara con la Triestina del 26 gennaio

Morfina-doping Sospeso giocatore del Tolentino

Il primo caso di doping-morfina nel calcio. Protagonista della vicenda il giocatore del Tolentino Francesco Cucchi, per il quale è scattata la sospensione dall'attività sportiva. La sua difesa: «Colpa dello sciroppo per curare la bronchite».

**I precedenti
Dal Lipopill
alla cocaina
e agli spinelli**

Positivo per morfina: una autentica novità per il calcio italiano. Un caso come quello che ha coinvolto il giocatore del Tolentino, Francesco Cucchi, ha un solo precedente straniero: tracce di dextropropoxyphene, sostanza derivata dalla morfina, vennero trovate nel settembre del 1989 nelle urine dell'attaccante del Tolone, Philippe Anziani. Nell'ambito di sport minori due i casi di morfina registrati: riguardano il pistista Paolo Galliano positivo durante un controllo a sorpresa nel '91, e il giocatore di football americano, Ottorino Campagna, nel '94. Calciatori positivi all'antidoping ce ne sono tanti, anche se meno numerosi rispetto all'atletica e al nuoto, e fra le vicende più eclatanti il caso Lipopill, che coinvolse i romanisti Carnevale e Peruzzi sospesi un anno nel '90 per uso di fentermina, e la «telenovela» Maradona: il fuoriclasse argentino subì, quando giocava col Napoli, una prima squalifica per uso di cocaina nel '91 e nel corso dei Mondiali di Usa '94 fu nuovamente fermato dalla Fifa. Nello stesso anno (stessa sostanza) fu squalificato il bresciano Edoardo Bortolotti, morto suicida nel '95. Sempre per uso di cocaina fu squalificato per tredici mesi l'argentino Canigga, quando militava nella Roma (1993). Fra gli altri casi «internazionali» da segnalare le polemiche dello scorso anno in Francia per l'uso fatto da alcuni giocatori transalpini dello «spinello»: fra questi il portiere del Monaco, Barthez. Identico il motivo per cui fu squalificato per 6 mesi l'inglese Whittington.

STEFANO BOLDRINI

■ Leggerezza o peccato vero? Certo, una brutta storia: Francesco Cucchi, 27 anni (è nato il 17 ottobre 1969), difensore del Tolentino (provincia di Macerata), serie C2, girone B, è stato deferito per essere risultato positivo a un controllo anti-doping effettuato al termine della gara interna con la Triestina del 26 gennaio scorso (0-0). Le analisi avrebbero riscontrato tracce di morfina. Considerata la gravità del reato, è stata disposta in via cautelativa l'immediata sospensione dell'atleta da ogni attività sportiva. Come dire che ora Cucchi è il calciatore disoccupato. E che nel calcio c'è il primo caso di doping per morfina. Cucchi rischia una squalifica pesante: un anno di stop, minimo.

La versione fornita dal giocatore per giustificare l'accaduto farebbe pensare a una leggerezza: «Soffrivo di bronchite da due settimane. Feci l'aerosol con il Flumicil, cosa che ho comunicato sia dopo la partita con la Triestina, sia dopo quella della settimana prima, con il Rimini. Il lunedì e il martedì precedenti l'incontro con la Triestina mi sentivo male, non riuscivo a respirare bene e quindi ho preso uno sciroppo che ho trovato in casa e abitualmente usato da mio padre. Mi sono dimenticato di denunciarlo insieme all'altra medicina e non mi ricordo il suo nome. La bottiglietta, per rabbia, l'ho buttata via dopo l'esito dell'esame anti-doping». Poi, Cucchi si è eclissato. Al suo cellulare rispondeva ieri una voce amica: «Francesco non usa più questo telefono. E non so dirvi dove posso rintracciarlo».

Storia un po' strana, piena di punti oscuri, e intanto il padre del giocatore, Dario Cucchi, 63 anni, pensionato, smentisce il figlio: «È vero, a casa ho alcune medicine perché soffro di cefalea, ma mio figlio non ha preso nessun farmaco perché diceva che le medicine dovevano essere prescritte dalla società. Francesco non ha preso nulla qui a Senigallia, neppure uno sciroppo. So che invece si è curato con i farmaci consigliati dal medico del Tolentino».

Sciroppo paterno sì (a sentire il giocatore), sciroppo paterno no (a sentire il genitore): due tesi a confronto. Ma poi sarà davvero sciroppo

o si tratta invece di qualcosa di ben diverso e di ben più serio? Fa impressione la sostanza proibita, la morfina, che richiama il concetto di «droga». «Senta, noi genitori siamo sempre gli ultimi a sapere quello che fanno i figli - dice Dario Cucchi - ma Francesco è sempre stato un ragazzo tranquillo, con una sola idea fissa nella testa: il calcio. Per giocare a pallone ha smesso di studiare a quattordici anni, dopo la licenza media. Era bravo, ha fatto anche un provino con il Milan, ma quell'occasione gli capitò in un momento un po' difficile della squadra della nostra città, la Vigor Senigallia. Ha giocato in molte squadre delle Marche, ma è anche uscito dalla regione. Ha fatto due stagioni a Sezze, nel Lazio. Una nel San Sepolcro, in Toscana. Centrocampista, difensore, ha giocato in quasi tutti i ruoli. Il suo piede è il destro».

Il Tolentino, società fondata nel 1919, è molto cauto nel commentare la vicenda. Sostiene il presidente del club marchigiano, Ivano Ercoli: «Ci dispiace moltissimo per il giocatore ed è un brutto colpo anche per noi, che siamo costretti a dover rinunciare a un calciatore di valore. Non so come ci fossero queste tracce di morfina. Naturalmente noi non sapevamo nulla né abbiamo somministrato ai nostri giocatori sostanze atte ad aumentare le loro prestazioni». Fabrizio Castori, allenatore del Tolentino, non ha voluto commentare l'accaduto: «In questo caso tacere mi sembra la miglior cosa. Per tutti».

Cucchi, rescisso il contratto biennale con il Tolentino, è tornato a casa dai suoi, a Senigallia. Aspetta la sentenza. «Ci hanno detto che potrebbe essere squalificato per sei mesi. Se la punizione dovesse essere più pesante, allora dovrà cercarsi un altro lavoro», afferma amaro Dario Cucchi.

Come sempre in questi casi, circolano diverse voci. In via ufficiosa, quando non era ancora uscita la versione della morfina, si era parlato di cocaina. Si sussurra, a proposito di Cucchi, di un calciatore che aveva i mezzi per fare una carriera migliore, ma che un po' per sfortuna e un po' per carattere non è riuscito a sfonda-

re. In città si parla di lui come di un ragazzo un po' ingenuo, ma dalle amicizie poco raccomandabili. Molto strano il suo addio, la scorsa stagione, al San Sepolcro: un bel giorno fece le valigie e salutò tutti. Si dice anche che il controllo anti-doping effettuato dopo la partita con la Triestina avvenne dopo quello precedente fatto sette giorni prima e relativo alla partita con il Rimini. In quella circostanza sarebbe emerso qualcosa di poco chiaro. E nella sua «memoria» difensiva, Cucchi ha specificato che anche prima della partita con il Rimini aveva dovuto fare uso di medicinali per curare la bronchite. Una bronchite un po' troppo forte per uno che a Senigallia paragonavano a Breigel.



Diego Maradona con la maglia del Boca Juniors

L. Cavallo/Ap

A cena dal «pibe de oro» con il «Maradona Sports Café»

Maradona tutti gusti. In attesa che si decida in quale squadra giocare le ultime briciole della carriera (il Penarol uruguayano gli sta facendo la corte, ma gli argentini del Boca Juniors tengono duro) lui, il «pibe de oro» Diego Armando Maradona ha pensato bene di darsi agli affari e lanciare sul mercato nientemeno che una catena di ristoranti. Si chiameranno «Maradona Sport Café», titolo in verità poco originale dato che ricale analoghe iniziative avviate ovunque da altri personaggi di primo piano del mondo dello spettacolo e della moda, come i «Planet Hollywood» di Arnold Schwarzenegger, Bruce Willis e Sylvester Stallone (distribuiti in almeno 30 capitali mondiali e presto anche a Roma), oltre al «Fashion café» di Naomi Campbell e Claudia Schiffer. I locali firmati Maradona dovrebbero essere aperti non solo in Argentina ma anche in Giappone, Cina e Italia (Napoli?). Secondo l'agenzia argentina Telam, che ha reso noto l'ultima trovata del fuoriclasse, i ristoranti avranno come simbolo un gigantesco pallone di calcio all'interno del quale cammineranno alcuni dei trofei conquistati dal numero 10 durante la sua lunga carriera calcistica.

IL COMMENTO

Carraro, tanti amici e molti problemi

DARIO CECCARELLI

■ MILANO. E adesso? Vai con Carraro. Come sempre, quando in Italia qualcuno vince, c'è subito una corsa forsennata per salire sul suo carro. Basta leggere i giornali, e sentire i commenti, per notare un eccesso di applausi. Che Carraro, ex presidente del Milan, ex presidente della lega, ex presidente del Coni, ex ministro del Turismo e dello Spettacolo, ex sindaco di Roma e di qualsiasi altra carica più o meno vacante, che Carraro insomma abbia delle indiscutibili doti come manager non si discute. È una vita che lo fa, in tanti anni avrà sicuramente imparato qualcosa. Allo stesso modo non si discute il suo peso «politico». In ogni pollaio ci vuole un gallo: e in una Lega così lacerata da interessi divergenti, una cosa è poter contare su un presidente come Carraro, un'altra affidarsi a uno qualunque.

Detto questo, resta la sensazione di cui sopra: troppi applausi. Soprattutto dopo tutto quello che è successo in questi 40 giorni. Cioè uno smacco iniziale (quello del 10 gennaio: 4 voti) degno quasi d'entrare in blob. E poi tutto il teatrino conseguente. Il vade retro Matarrese, che si è incredibilmente trasformato nel suo contrario (uno dei principali artefici della vittoria di Carraro è stato proprio il bistrattatissimo Don Tonino); le orgogliose rivendicazioni di Gazzoni che, nel rush finale, si sono trasformate in ossequiosi saluti: la pessima figura fatta dalle piccole società che, dopo aver gridato al lupo al lupo, sono allegramente ritornate a Canosa.

Si dirà: non si può combattere con gli schioppetti contro i carri armati. E i carri armati del Milan e della Juventus (più le altre grandi) so-

no sicuramente argomenti molto pesanti. Se oggi il 75 per cento della ricchezza del calcio viene prodotta da un numero ristretto di club, non si può far finta di niente sbandierando la logora bandiera della «mutualità». Chi è che fa lievitare i compensi tv? Ovvio, le grandi. Quelle stesse grandi che guardano all'Europa in termini di nuovi profitti: sponsor, tv criptate, pubblicità, supercampionato. Come si può conciliare le esigenze della Juve di Giraud e del Milan di Galliani con quelle del Foggia o della Cremonese? Semplice, non si può. Al massimo, si può scendere a qualche mediocre compromesso. E difatti, per trovare un presidente, abbiamo dovuto assistere a questo grottesco carousel finito per forza a tarallucci e vino.

Ma adesso? Adesso che Matarrese avrà il suo posto in Europa (e nel Consiglio federale e in quello di Lega), adesso che Carraro è stato eletto e Gazzoni ha mandato giù il rospe, quale sarà il prossimo scenario? Gira e rigira, al di là dei nomi allisonati, il problema è sempre quello dei soldi: cioè la divisione di quella gigantesca torta da mille miliardi che le tv, il Totocalcio e il Totogol sfomeranno nei prossimi due anni. Qui Carraro dovrà rendersi garante dei diritti di tutti, anche dei peones. Voltandolo, nessuno ha firmato cambiali in bianco, ma lui ci riuscirà? E gli altri problemi? La riforma dei campionati bisogna urgentemente. Anche i rapporti con la federazione vanno rivisti. Un bel carico di problemi. Si possono risolvere con una Lega che tiene incolate società così diverse? Piuttosto che litigare sempre, a volte è meglio separarsi. Chiamasi divorzio. Si può parlare.

DALLA PRIMA PAGINA

I nodi di Carraro, la prova di Sacchi

ad appartenere a tutti.

Il campionato intanto celebra oggi il quarto atto del girone di ritorno. La Juve è lanciata verso il nennismo scudetto, ma Firenze mi sembra uno degli ostacoli più duri sul cammino della mia ex squadra che per altro nelle ultime stagioni contro la Juve è andata benissimo. In questi giorni ho letto che Lippi ha sempre vinto contro Ranieri. La Fiorentina non ha mantenuto le promesse dell'estate, non credo che le responsabilità possano essere interamente attribuite all'allenatore, e non lo dico soltanto perché ho cominciato a giocare quando Ranieri era uno della vecchia guardia del mio Catanzaro. Sicuramente, la campagna di rafforzamento della Fiorentina andava gestita in modo più oculato: Kanchelskis, uno degli stranieri migliori che siano arrivati quest'anno, è stato ingaggiato troppo tardi. Non so quanto possa incidere sui destini della Fiorentina, ma

per Ranieri sarebbe stato meglio averlo già a settembre. Mi auguro che l'esperienza toscana di Ranieri non si debba concludere bruscamente, anche perché egli tiene molto alla Coppa delle Coppe che mi sembra alla portata della squadra. Nel panorama della domenica molto interessante mi sembra anche la sfida Napoli-Sampdoria, due squadre che per ragioni diverse sono andate oltre le previsioni. Per molto tempo, il Napoli ha addirittura sbalordito tutti, nonostante possedesse un organico allestito in tutta fretta. Ma neppure un successo della Samp al S. Paolo potrebbe modificare le verità già espresse dalla classifica. Lo scudetto andrò comunque alla Juve. Sono curioso, infine, di vedere cosa farà il Milan, ancora una volta rivolto negli uomini da Sacchi sul campo del Perugia che da quando Sacchi ha preso il posto di Galeano ha raccolto soltanto due punti in sei partite.

[Massimo Mauro]

LE FORZE IN CAMPO

-23/2/1997-

| |
|---------------------|
| BOLOGNA-UDINESE |
| CAGLIARI-VERONA H. |
| FIorentina-Juventus |
| INTER-ATALANTA |
| NAPOLI-SAMPDORIA |
| PARMA-LAZIO |
| PERUGIA-MILAN |
| ROMA-REGGIANA |
| VICENZA-PIACENZA |

-2/3/1997-

| |
|--------------------|
| ATALANTA-PERUGIA |
| Juventus-Vicenza |
| LAZIO-FIORENTINA |
| MILAN-ROMA |
| PARMA-CAGLIARI |
| PIACENZA-INTER |
| SAMPDORIA-BOLOGNA |
| UDINESE-NAPOLI |
| VERONA H.-REGGIANA |

BOLOGNA-UDINESE

| | |
|--------------|-------------|
| 1 Antonioni | 22 Turci |
| 6 Cardone | 2 Helveg |
| 20 Torrisi | 23 Pierini |
| 27 Mangone | 24 Bia |
| 3 Parmatti | 30 Genaux |
| 11 Magoni | 26 Nicoli |
| 30 Brambilla | 4 Rossitto |
| 9 Marocchi | 14 Desideri |
| 31 Schenardi | 10 Stroppa |
| 19 Andersson | 20 Bierhoff |
| 10 Kolyvanov | 7 Amoroso |

ARBITRO: Cesarei di Genova

| | |
|--------------|-----------------|
| 22 Brunner | 12 Caniato |
| 4 Bergamo | 3 Sergio |
| 8 Scapolo | 8 Gargo |
| 23 Giannelli | 13 Bertotto |
| 24 Seno | 29 Locatelli |
| 17 Anaciero | 16 Giannichedda |
| | 11 Poggi |

CAGLIARI-VERONA

| | |
|--------------|---------------|
| 34 Sterchele | 12 Guardalben |
| 2 Pancaro | 32 Brajkovic |
| 33 Taccola | 3 Vanoli |
| 4 Villa | 16 Baroni |
| 27 Minetti | 24 Siviglia |
| 3 Bettiari | 15 Bacci |
| 11 Muzzi | 4 Giunta |
| 26 Berretta | 8 Ficcadenti |
| 20 Sanna | 7 Oriandini |
| 10 O'Neill | 27 Maniero |
| 28 Tovalieri | 28 Zanini |

ARBITRO: Pairetto di Nichelino

| | |
|------------|-------------|
| 12 Abate | 31 Landucci |
| 6 Lonstrup | 6 Fattori |
| 7 Tinkler | 9 De Vitis |
| 29 Carrus | 17 Manetti |
| 15 Cozza | 20 Colucci |
| 9 Silva | 21 Paganin |
| 14 Carlet | 30 Ametrano |

FIORENTINA-JUVENTUS

| | |
|----------------|--------------|
| 1 Toldo | 1 Peruzzi |
| 2 Carnasciali | 3 Torricelli |
| 19 Padalino | 2 Ferrara |
| 16 Falcone | 4 Montero |
| 3 Serena | 22 Pessotto |
| 20 Bigica | 7 Di Livio |
| 10 Rui Costa | 14 Deschamps |
| 14 Piacentini | 21 Zidane |
| 7 Schwarz | 18 Jugovic |
| 9 Batistuta | 10 Del Piero |
| 32 Kanchelskis | 11 Padovano |

ARBITRO: Bazzoli di Merano

| | |
|--------------|----------------|
| 22 Mareggini | 12 Rampulla |
| 4 Cois | 13 Juliano |
| 5 Amoroso | 20 Tacchinardi |
| 17 Pusceddu | 6 Dimas |
| 8 Balano | 19 Lombardo |
| 11 Oliveira | 15 Vieri |
| 23 Robbiati | 16 Amoruso |

INTER-ATALANTA

| | |
|-------------|------------|
| 1 Pagliuca | 12 Pinato |
| 2 Bergomi | 4 Carrera |
| 5 Galante | 6 Mirkovic |
| 19 Paganin | 13 Sottili |
| 3 Pistone | 19 Fossini |
| 4 Zanetti | 15 Sgrò |
| 14 Berti | 10 Morfeo |
| 7 Fressi | 3 Bonacina |
| 6 Djorkaeff | 11 Gallo |
| 9 Zamorano | 25 Lentini |
| 23 Ganz | 9 Inzaghi |

ARBITRO: Borriello di Mantova

| | |
|---------------|-------------|
| 12 Mazzantini | 1 Micillo |
| 20 Angloma | 5 Fortunato |
| 4 Winter | 8 Persson |
| 27 Branca | 20 Rotella |
| 15 D'Autilia | 23 Rustico |
| 30 Di Napoli | 29 Carbone |
| | 18 Foglio |

CLASSIFICA

| | |
|------------|----|
| Juventus | 40 |
| Sampdoria | 35 |
| Bologna | 31 |
| Parma | 31 |
| Inter | 31 |
| Atalanta | 31 |
| Roma | 30 |
| Vicenza | 30 |
| Napoli | 28 |
| Milan | 28 |
| Fiorentina | 27 |
| Lazio | 27 |
| Udinese | 26 |
| Piacenza | 23 |
| Perugia | 19 |
| Verona H. | 17 |
| Cagliari | 16 |
| Reggiana | 12 |

NAPOLI-SAMPDORIA

| | |
|----------------|-----------------|
| 1 Tagliapietra | 9 Esposito |
| 2 Ayala | 1 Ferron |
| 5 Boghossian | 2 Balteri |
| 15 Baldini | 24 Djeng |
| 16 Colonnesse | 11 Mihajlovic |
| 3 Milanese | 7 Pesaresi |
| 7 Turrini | 14 Karembeu |
| 4 Bordin | 4 Franceschetti |
| 23 Longo | 20 Veron |
| 11 Pecchia | 15 Salsano |
| 10 Beto | 9 Montella |

ARBITRO: Treossi di Forlì

| | |
|--------------|---------------|
| 14 Aglietti | 10 Mancini |
| 12 Di Fusco | 12 Sereni |
| 22 Crasson | 26 Lamonica |
| 5 Boghossian | 6 Sacchetti |
| 13 Panarelli | 3 Evani |
| 21 Policano | 13 Invernizzi |
| 8 Caio | 16 Iacopino |

PARMA-LAZIO

| | |
|--------------|---------------|
| 12 Buffon | 1 Marchegiani |
| 22 Ze Maria | 2 Negro |
| 17 Cannavaro | 20 Grandoni |
| 21 Thuram | 6 Chamot |
| 3 Benarrivo | 5 Favalli |
| 26 Stanic | 8 Buso |
| 8 D. Baggio | 14 Fuser |
| 7 Sensi | 4 Marcolin |
| 18 Strada | 18 Nedved |
| 20 Chiesa | 10 Protti |
| 11 Crespo | 11 Signori |

ARBITRO: Collina di Viareggio

| | |
|------------|---------------|
| 23 Nista | 12 Orsi |
| 27 Morello | 3 Fish |
| 6 Bravo | 17 Gottardi |
| 9 Crispa | 7 Rambaudi |
| 33 Brolin | 15 Baronio |
| 19 Melli | 23 Venturin |
| | 21 Piovanelli |

PERUGIA-MILAN

| | |
|--------------|---------------|
| 35 Bucci | 1 Rossi |
| 19 Gautieri | 14 Reiziger |
| 36 Materazzi | 11 Gostacurta |
| 4 Castellini | 6 Baresi |
| 5 Di Cara | 3 Maldini |
| 14 Matrecano | 10 Savicevic |
| 37 Rudi | 8 Desailly |
| 10 Giunti | 4 Albertini |
| 7 Kreek | 22 Davids |
| 18 Negri | 19 Dugary |
| 34 Muller | 23 Simone |

ARBITRO: Stafoggia di Pesaro

| | |
|-------------|---------------|
| 11 Rapajc | 25 Pagotto |
| 12 Spagnolo | 29 Vierchowod |
| 2 Traversa | 35 Vukotic |
| 5 Cottini | 13 Coco |
| 24 Goretti | 18 Baggio |
| 8 Monicone | 9 Weah |
| 15 Gattuso | |

ROMA-REGGIANA

| | |
|--------------|----------------|
| 1 Cervone | 22 Ballotta |
| 31 Tetradez | 19 Hatz |
| 13 Petrucci | 27 Galli |
| 6 Aldair | 5 Beiersdorfer |
| 32 Candela | 3 Caini |
| 7 Moriero | 33 Vecchiola |
| 15 Di Biagio | 20 Sabau |
| 8 Balano | 23 De Napoli |
| 11 Carboni | 34 Longhi |
| 9 Balbo | 11 Simutenkov |
| 17 Totti | 29 Finetti |

ARBITRO: Bonfrisco di Monza

| | |
|----------------|-------------|
| 26 Berti | 1 Gandini |
| 27 Pivotto | 13 Grun |
| 3 Lanna | 31 Grossi |
| 18 Tommasi | 25 Pacheco |
| 21 Bernardini | 28 Parente |
| 8 Statuto | 18 Valencia |
| 24 Del Vecchio | |

VICENZA-PIACENZA

| | |
|-------------|----------------|
| 1 Mondini | 1 Taibi |
| 8 Mendez | 14 Conte |
| 2 Sartor | 25 Delli Carri |
| 6 Lopez | 6 Lucci |
| 3 D'Ignazio | 2 Polonia |
| 7 Rossi | 13 Pari |
| 13 Maini | 7 Di Francesco |
| 4 Di Carlo | 16 Scienza |
| 16 Beghetto | 8 Valtolina |
| 9 Murgita | 9 Luiso |
| 19 Otero | 11 Piovani |

ARBITRO: Farina di Novi Ligure

| | |
|----------------|-------------|
| 22 Brivio | 12 Marcon |
| 25 Gentilini | 4 Maccozzi |
| 10 Viviani | 15 Pin |
| 15 Ianuzzi | 17 Valoti |
| 23 Amerini | 10 Moretti |
| 18 Ambrosetti | 18 Trentoni |
| 11 Cornacchini | 23 Zerbini |